

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Non + disposti a tutto

Foto De Luca

Cosa lasciamo ai nostri figli e nipoti?

di Loris Manfredi - segretario generale Spi Lodi

Importante

Chiediamo un favore a tutte le nostre iscritte e a tutti i nostri iscritti. Nel 2011 troverete la tessera dello Spi Cgil in un nuovo formato; questo perché la Cgil sta predisponendo un nuovo e avanzato sistema informatico per assistere e tutelare meglio i nostri iscritti su qualsiasi problema contrattuale, previdenziale, fiscale, legale. Per fare tutto questo dobbiamo però raccogliere per ogni iscritta o iscritto un nuovo consenso per la privacy. Anche quest'anno **Spi Lodi ha superato il 100% degli iscritti**, arrivando nel Lodigiano a **11.200 iscritti**. Questo significa che dobbiamo raccogliere **11.200 consensi**. Per favore, aiutateci in questo grande, ma importantissimo impegno. Vi chiediamo di passare presso le nostre sedi e permanenze (le trovate tutte elencate in ultima pagina) a ritirare la tessera e contemporaneamente a firmarci il consenso sulla privacy. Coloro che avessero problemi possono telefonarci, e provvederemo alla consegna direttamente presso l'abitazione; concorderemo preventivamente la nostra visita, in modo da garantire la vostra sicurezza rispetto a qualche malintenzionato o truffatore. Grazie a tutti voi per la fiducia che ci avete riconfermato. Grazie per l'aiuto che ci darete. ■

In questi ultimi tempi mi è capitato di riflettere su due discorsi che, come molti, ho ascoltato verso la fine dello scorso 2010 e di metterli a confronto con alcuni fatti concreti vissuti personalmente oltre che con la realtà che ognuno di noi vive quotidianamente.

Il primo discorso è stato quello, appassionato, tenuto dal neo segretario generale Cgil **Susanna Camuso** a Piazza San Giovanni, alla manifestazione del 27 novembre; una manifestazione che ha visto insieme centinaia di migliaia di giovani, studenti e precari, lavoratori e pensionati sotto lo slogan "Il futuro è dei giovani e del lavoro". Un discorso, quello di Susanna, tutto proiettato verso il futuro: quale istruzione, quale lavoro, quale



sicurezza, quali valori vogliamo dare ai giovani.

Il secondo discorso è stato quello del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, a fine anno; un discorso pacato ma

estremamente fermo e preciso, sui valori della Costituzione e su come, partendo da questi, operare per il futuro dei giovani e del nostro Paese. "Senza un futuro degno per i nostri giovani non vi è un futuro per il Paese" si potrebbe sintetizzare così, il discorso di Napolitano.

Questo discorso ha avuto ampi consensi, tranne da parte della Lega (sulla questione dell'unità del paese), ma poi, nella realtà cosa si sta facendo? Questi sono i ragionamenti che voglio condividere con voi.

(Continua a pagina 12)

Numero 1
Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Un impegno che deve crescere

Intervista con Morganti
A pagina 2

Dal territorio

La parola a Piccoli
lega di Sant'Angelo
A pagina 2

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

A pagina 3

Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

A pagina 4

Le pensioni nel 2011

A pagina 5

La nuova tessera Cgil

A pagina 9

Il mestiere di nonni

Crisi del welfare e cura dei nipoti
A pagina 11

Area del Benessere

Le novità
A pagina 12

Un impegno che deve crescere

Con Valerio Morganti parliamo delle sfide che aspettano lo Spi

Forte di un ottimo risultato ottenuto nel tesseramento del 2010, chiuso oltre il 100 per cento a quota 11.198 iscritti, lo Spi di Lodi si appresta ad affrontare questo 2011 con tutte le incognite che quest'anno porta con sé. Incognite legate a questo difficile momento che il paese sta attraversando, alla crisi che si farà sentite ancor più pesantemente.

Ma lo Spi si sta attrezzando, come lo vediamo con **Valerio Morganti**, segretario organizzativo provinciale.

Come è cambiato lo Spi in questi ultimi anni?

A mutare è soprattutto il tipo di impegno che viene richiesto agli attivisti, oggi ci vuole non solo una gran passione e una gran disponibilità – caratteristiche che hanno sempre contraddistinto i nostri attivisti – ma anche molta professionalità, conoscenze più articolate e approfondite.

Abbiamo condotto un'indagine all'interno delle nostre leghe e abbiamo visto che l'80 per cento del nostro lavoro sia rivolto ai lavoratori penalizzati dalla crisi che ci sottopongono i loro problemi, ai cassa integrati. I problemi crescono perché sem-

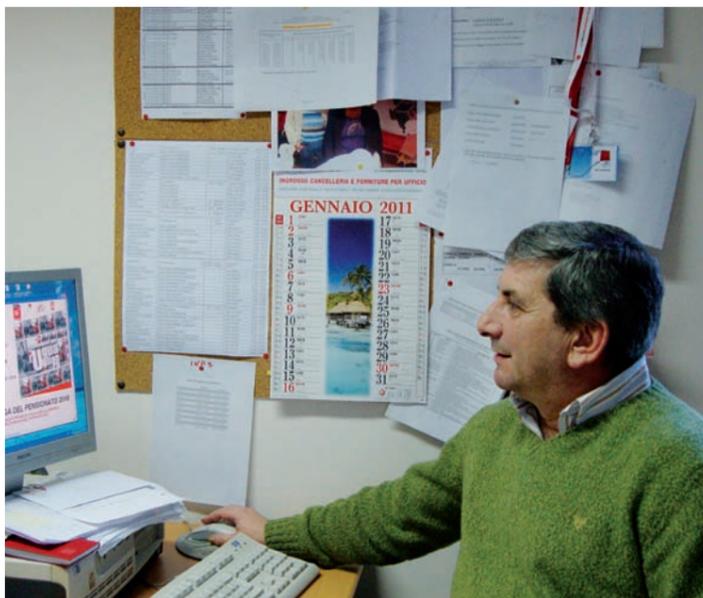
pre più persone sono vicine alla povertà.

L'insediamento sul territorio assume dunque una particolare importanza?

Certamente, è sempre più un dovere essere presenti il più possibile sul territorio con nuove sedi, con permanenze, ci siamo e ci siamo per tutti non per i pensionati. Su sessantuno comuni, siamo presenti in cinquantuno; abbiamo aperto una nuova sede a Casalpusterlengo, a Lodivecchio, ne abbiamo allestite una a Mulazzano e l'altra a Zelo Buon Persico, mettendo a disposizione sia il materiale informatico che d'arredo in modo da favorire una presenza anche della Cgil. Tutto questo per rafforzare la presenza sul territorio.

Però uno dei problemi è quello di trovare nuovi attivisti...

È vero, per questo abbiamo posto il problema alle categorie della Cgil perché ci permettano di contattare i loro rappresentanti sindacali che si stanno avvicinando alla pensione in modo da creare una continuità dell'impegno nell'organizzazione. Altra modalità cui abbiamo fatto finora ricorso è sta-



ta tutta la rete di conoscenze e amicizie dei nostri "vecchi" attivisti.

E la formazione che ruolo ha in questo progetto di insediamento?

Importante. Finora le conoscenze erano trasmesse da compagno a compagno, lavorando fianco a fianco. Recentemente abbiamo fatto dei corsi di formazione sui temi previdenziali, come sull'accoglienza.

Ai nuovi arrivati lasciamo lo spazio per decidere in quale area possano offrire il loro apporto, è stato anche così

che è decollata l'area Benessere. Certo le materie previdenziali e fiscali suscitano meno entusiasmi. Per questo abbiamo fatto recentemente un accordo col Caaf, potranno fare delle permanenze nelle sedi delle camere del lavoro per raccogliere i Red, l'Isee, per fornire una consulenza diretta sulle questioni fiscali. Del resto, l'anno scorso sono state oltre cinquemila le persone che sono venute da noi solo per avere assistenza in pratiche burocratiche. Se i nostri attivisti riuscissero ad avere

un po' di tempo in più potrebbero dedicarsi al controllo pensioni, per verificare se i pensionati usufruiscono dei loro diritti, di ciò che gli spetta per legge. Inoltre avremmo più tempo anche per parlare della politica della Cgil, del nostro impegno per contrastare i provvedimenti iniqui di questo governo.

I tagli agli enti locali rendono ancora più importante la negoziazione sociale territoriale, su questo versante come va?

In molti comuni sono già stati tagliati importanti servizi, per questo un nostro vero impegno nella negoziazione è quanto mai irrinunciabile e non più procrastinabile. Anche qui dovremo crescere. Uno dei limiti dei nostri attivisti è quello di non avere alle spalle esperienze di contrattazione, magari perché hanno sempre lavorato in piccole aziende. Non sanno leggere un Bilancio comunale per cui diventa difficile impostare una trattativa dove devi anche essere in grado di proporre soluzioni alternative, proporre lo spostamento di risorse. Ma lo ripeto non possiamo rimandare oltre. ■

"Siamo dei delegati del territorio con compiti che svolgiamo a tutto campo"

Antonio Piccoli, è uno degli acquisti più recenti dello Spi lodigiano, segretario della lega di Sant'Angelo dal 1° novembre 2010.

Il 22 novembre si è riunito il Direttivo della lega, che ha completato la segreteria della lega eleggendo **Luciano Losco** e **Luisa Ripari**.

"Lavoro con un gruppo di dieci volontari, – ci racconta Piccoli – alcuni sono andati in pensione da poco, altri si potrebbe dire che sono di lungo corso e le caratteristiche di questa composizione si riflettono anche nell'approccio quotidiano, infatti i neo pensionati hanno ancora molto fresca l'esperienza sindacale sul posto di lavoro dove si ragionava in termini di padrone e dipendente, mentre i problemi dei pensionati vanno affrontati in un'ottica completamente diversa come i volontari più anziani ci insegnano, inoltre

questi ultimi hanno una conoscenza molto approfondita del territorio.

Noi ci muoviamo in comuni che vanno dai 700/800 abitanti ai 5mila, fino ad arrivare ai 10mila di Sant'Angelo. In ognuno di questi siamo presenti almeno una volta alla settimana e svolgiamo un grande lavoro in relazione ai servizi fiscali, Red, Isee e così via.

A Sant'Angelo siamo impegnati in Camera del Lavoro per cui spesso siamo d'aiuto anche a lavoratori, immigrati e diventiamo una sorta di delegato sul territorio, anziché di fabbrica, che deve dare risposte a tutto!

Quello che mi ha colpito arrivando allo Spi è stato constatare la povertà dei pensionati: nel nostro territorio secondo i dati Inps ben 935.847 hanno una pensione che non supera i 500 euro e 887 mila sono compresi nel-



la fascia tra i 500 e i 1000 euro, in maggioranza sono donne, sono sole, con contatti minimi con i figli che lavorano e vivono magari in luoghi distanti. Il peso esistenziale di queste persone è forte, vengono per i Red, per una qualsiasi comunicazione che scatta ogni qualvolta ricevono una lettera dall'Inps e sono sempre in forte stato ansioso: hanno paura di perdere l'unico reddito che hanno".

Non è possibile aiutarli attraverso la negoziazione sociale?

Il problema è che non possiamo farla solo noi, dobbiamo trovare l'intreccio con le categorie, con la Camera del Lavoro; attualmente è tutto sbilanciato sullo Spi. Potremmo pensare di rafforzare le nostre capacità negoziali cominciando a mettere il naso nei bilanci comunali, vedendo come vengono distribuite le risorse, cercando di capire come poterne distogliere da altri capitoli per rafforzare la spesa sociale. Gli effetti della crisi si vedono anche nella riduzione del welfare per questo dovremo essere capaci di orientare diversamente le spese dei Comuni, che dovrebbero venire incontro ai bisogni reali dei cittadini. Dovremmo poi affrontare tutta la partita legata alle case di riposo, lì ci sono anziani che, con i loro fa-

miliari, devono affrontare anche i problemi legati alla non autosufficienza. Dovremmo dargli un aiuto sia dal punto di vista fiscale – spesso non sono a conoscenza di diritti che spettano loro – sia della qualità della vita all'interno della casa di riposo, ma qui il discorso si fa difficile perché si tratta di entrare in istituzioni che sono molto chiuse.

Al di fuori delle leghe ci sono luoghi, momenti in cui incontrate i cittadini?

Sì, quando andiamo nelle piazze o nei mercati con i nostri gazebo, così come abbiamo fatto in occasione della preparazione della manifestazione del 27 novembre. Andare al mercato ci permette di incontrare casalinghe, pensionati, lavoratori in cassa integrazione che altrimenti non avremmo modo di incontrare e di parlare con loro. ■

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati. Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore Carmine Donzelli, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte Tiziano ed Elvira, studenti, Giorgia, lavoratrice precaria nel settore trasporti, Giovanna, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con Nadia Urbinati, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di Carla Cantone, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla



Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi ad personam. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi – 50 milioni di euro – destinati proprio alla non autosufficienza. “Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro – spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** – che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungerne altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi.”

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambiarebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La “scala mobile” torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la “scala mobile” delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo “scatto” di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: “Il governo – ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi – deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992”. ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus – proprio grazie alle norme emanate – senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

Aliquota 1,4%	fino a Euro 1.382,91
Aliquota 1,26%	da Euro 1.382,92 a 2.304,85
Aliquota 1,05%	oltre Euro 2.304,85

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso
Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribu-

zione proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Indirizzi INCA CGIL
Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petriani, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Ci puoi trovare...

LEGA LODI

Lodi
Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371.616086
Dal lunedì al venerdì 9-12
Lodi
c/o Anpi
Via Cavour, 64
martedì e giovedì 9-11.30
Boffalora d'Adda
c/o Sala Comunale
1° e 3° lunedì 9-10
Corte Palasio
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 10-11
Crespiatica
c/o Sala Comunale
1° e 3° mercoledì 10-11
Mairago
c/o Centro Anziani
giovedì 14-15
Massalengo
c/o Sala Comunale
1° e 3° martedì 10-12
Ossago Lodigiano
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 14-15.30
San Martino Str.
c/o Palestrina
Via F. Aporti
lunedì 14-16.30

LEGA LODIVECCHIO

Lodivecchio
Via Libertà, 33
Tel. 0371.754211
lunedì e venerdì 9-11
Cervignano
c/o Comune
mercoledì 9-10.30
Comazzo
c/o Comune
mercoledì, 4° sabato 9-10.30
Galgagnano
c/o Comune
mercoledì 10.45-11.45
Merlino
c/o Comune
giovedì 14-15.30
Mulazzano
Spi
Via S. Maria, 6
Tel. 02.9896218
venerdì e martedì 9-11
Sordio
c/o Auser
Via Dante, 11
Tel. 02.98264031
mercoledì 14-16
Tavazzano
c/o Centro Civico
Mascherpa
Tel. 0371.760609
dal lunedì al sabato 9-11
Zelo Buon Persico
c/o Filo d'Argento
Via Roma, 57
Tel. 02.90669559
martedì 14.30-16.30
venerdì 14.30-17

LEGA S. ANGELO

S. Angelo
Via A. Bolognini, 73
Tel. 0371.934874
dal lunedì al venerdì
9-12/14-17
Borghetto
c/o Comune
giovedì 9-10.30
Borgo S. Giovanni
c/o Sala Biblioteca
Comunale
mercoledì 9-10.30
Caselle Lurani
c/o Saletta riunioni Comune
lunedì 9-10.30
Cerro al Lambro
c/o Comune
2° e 4° venerdì 9-10
Riozzo
c/o Comando Vigili Urbani
2° e 4° venerdì 10.30-11.30
Mairano
presso Biblioteca
Via Mazzini 1
Lunedì 9.30-11
San Colombano al Lambro
Circolo ricreativo
La Banina
Via Belgioioso, 2
martedì 9-10.30
San Zenone al Lambro
c/o Comune
venerdì 9-10.30
Valera Fratta
c/o Comune
martedì 9-10.30

LEGA CODOGNO

Codogno
Via Pietrasanta, 3
Tel. 0377.32240
dal lunedì al venerdì
9-12.30/14.30-18
Caselle Landi
c/o Sala Civica Comunale
lunedì 11-12
Castelnuovo B.d'A.
c/o Circolo 2 Torri
giovedì 15-16
Cavacurta
c/o Comune
martedì 11-12
Fombio (Retegno)
Circolo ARCI
Via Mazzini, 37
venerdì 9.30-10.30
Guardamiglio
c/o Sala Comunale
venerdì 11-12.30
Maleo
c/o Giardinetto
Via Dante, 19
lunedì 14.30-16
Meleti
c/o Sala civica del Comune
venerdì 10-11
San Fiorano
c/o Circolo Arci
lunedì 11-12
San Rocco al P.
c/o Sala Civica Comune
mercoledì 9-10
Santo Stefano Lodigiano
c/o Centro Anziani
Via Don Mapelli, 4
lunedì 9.30-11

LEGA CASALPUSTERLENGO

Casalpusterlengo
Via P.C.D'Abbiategrosso, 18
Tel. 0377.81142
dal lunedì al venerdì 9-11
Bertonico
c/o Comune
mercoledì 10.30-11.30
Brembio
c/o ex Cooperativa
giovedì 17-18
Castiglione d'A
c/o Centro Madre Rachele
Via Alfieri, 6
mercoledì 9.30-10.30
Livraga
c/o Bar del Gallo
Via Dante, 30
giovedì 16-17
Mirabello
(Senna Lodigiana)
c/o Bar Blasco
Via XXIV Maggio
venerdì 9-11
Ospedaletto Lodigiano
c/o Auditorium
Via Minoia, 9
venerdì 10-11
Secugnago
c/o Comune
lunedì 10.30-11.30
Senna Lodigiana
c/o Sala Comunale
martedì 9-10.30
Somaglia
c/o Ass. Servizi alla persona
Via Raimondi, 2
giovedì 10-11.30
Terranova dé P.
c/o Sala Comunale
giovedì 10-11
Turano Lodigiano
c/o Sala comunale
lunedì 14-15
Zorlesco
c/o Cooperativa
lunedì 16-17

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Lodi
Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371.616030
Casalpusterlengo
Via Gramsci, 53
Tel. 0371.81142
Codogno
Via Pietrasanta, 3
Tel. 32240
Lodivecchio
Via San Rocco, 55
Tel. 0371.754211
Sant'Angelo Lodigiano
Via Bolognini, 73
Tel. 0371.934874

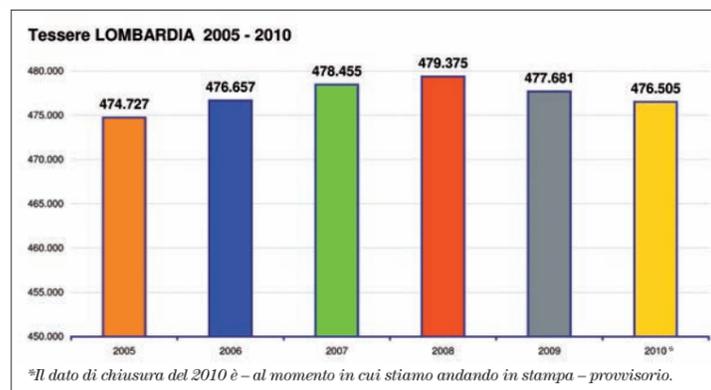
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscrivendosi alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscrivendosi è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:



Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"



Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco Teresa***
Dal 20 marzo al 3 aprile
Euro 595



Ischia

Hotel Parco Verde***
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770

Sciaccamare

Speciale 3 settimane
Hotel Lipari/Alicudi****
Dal 20 maggio al 10 giugno
Euro 1140

Naxos (Grecia)

Speciale 3 settimane
Hotel Naxos Imperial Club**** sup.
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno
Euro 1010

Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Spagna Tour e soggiorno mare

Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390

Prossimamente:

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729259
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Il mestiere di nonni

La crisi del welfare e la cura dei nipoti

“Ormai si sta scaricando sull’anziano a partire da quelli meno, ovvero i 55enni, la cura dei nipoti: tutto questo per supplire alla mancanza di servizi da parte della comunità, per la crisi del welfare”.

A lanciare l’allarme è **Ornella Veglio**, responsabile dello sportello lavoro e famiglia dell’Associazione Giuseppe Di Vittorio - Cgil.

L’immagine che ci dà – per quanto riguarda la realtà lodigiana – è critica. “Analizziamo i motivi per cui i nonni sempre più sono costretti alla cura dei nipoti e dei loro eventuali amichetti. Innanzi-

Per questo Veglio parla di una responsabilizzazione dei nonni nei confronti dei nipoti troppo alta, di un’ansia e uno stress a livelli che sfiorano la non sopportabilità, dovuti anche al fatto che non si è più giovani: “mi diverto a guardare le facce di questi nonni quando sono in giro coi loro nipoti, non sempre sono facce distese”. “Inoltre, se gran parte dell’educazione dei bimbi di oggi è affidata ai nonni, vuol dire che il loro percorso di crescita avviene secondo i principi di 30/40 anni fa. Possono essere anche sacrosanti, ma non sono

quelli dai tempi di oggi.”

Se da un lato, sempre per Ornella Veglio, la copertura, da parte dei pensionati, di questa parte carente non pressa i giovani a chiedere con forza asili, strutture adeguate, dall’altro pone fortemente il problema del riconoscimento del lavoro di cura: un riconoscimento non solo morale, ma anche economico.

Lavoro di cura non solo verso i nipoti ma anche verso i propri genitori

“Mettiamo in conto – continua Veglio – che molto spesso i nonni attuali si fanno anche carico dei loro genitori, molto longevi e per questo troppo spesso condannati a lunghi periodi di non autosufficienza. E qui torna il problema della mancanza di strutture, di servizi che allevino questo lavoro di cura. A Lodi le Rsa hanno liste di attesa lunghissime e in diversi casi le rette non sono accessibili, per cui le soluzioni intermedie, frequenti, consistono nella cura dell’anziano/a in proprio o nel ricorso alla badante”.

Dai dati raccolti nella sola provincia di Lodi le badanti sono oltre duemilacinquecento, il costo medio di una badante si aggira sugli 850



Ornella Veglio

euro mensili a cui bisogna aggiungere tredicesima e Tfr, un salasso in un periodo come questo di crisi, di perdita di potere d’acquisto di stipendi e pensioni. E, difatti, la metà delle badanti è pagata in nero.

Badante, assistito, famiglia: un rapporto triangolare difficile da gestire

“Nel corso degli ultimi anni ci siamo resi conto che il rapporto tra la badante, l’assistito e la sua famiglia è uno dei più complicati – spiega Veglio –. In questo triangolo la

famiglia affida un suo caro che si trova in condizioni di forte fragilità, alla badante – che dovrebbe lavorare in autonomia – ma nello stesso tempo si trova in continuo confronto con i familiari, che devono loro stessi *imparare* a dare gli ordini e a come darli, come esigere il rispetto dei doveri e nello stesso tempo come rispettare i diritti della badante stessa. Se è la badante a fare la spesa deve saper essere oculata, attenta al risparmio; deve saper cucinare cose adatte all’anziano, se si prende cura del guardaroba deve far attenzione ad abiti piuttosto a che lenzuola e quant’altro. Se succede qualcosa all’assistito deve sapere esattamente cosa fare, quali sono gli interventi da effettuare. Tutto questo implica un grande sapere sia da parte della badante che del datore di lavoro, implica un grande scambio di informazioni, una continua mediazione e soprattutto un obiettivo comune: la cura dell’anziano fragile. Questi problemi in altri paesi europei sono stati affrontati anni fa e con soluzioni più idonee che non sono né le nostre tristi Rsa, le ex case di riposo, né l’accudimento dell’anziano in casa che spesso si traduce in una solitudine che ne aggrava la salute stessa. Altrove si sono create residenze per anziani progettate permettendo diversi livelli di autonomia personale e finanziate in parte anche da versamenti della persona stessa durante il proprio periodo di vita lavorativa. Questo permette scelte personali più consone, mentre sdrammatizza l’entrata in una residenza protetta che diventa, in un certo senso, uno dei passaggi della vita quando il tempo passa.” ■



tutto l’offerta degli asili nido non copre la domanda e, inoltre, sono molto cari, la spesa minima mensile è di 500 euro. I giovani genitori – che non sono sempre giovanissimi – hanno spesso le mani legate nel senso che i padri si dedicano al lavoro perché in genere il loro reddito è maggiore, e le donne, per lo più impiegate in piccole aziende non hanno ampi spazi per chiedere permessi o quanto la legislazione pur prevede, per non mettere a repentaglio il posto di lavoro. Inoltre spesso i nuovi genitori non si fidano a lasciare i bambini – magari avuti in tarda età e per questo vissuti come particolarmente preziosi – a chi non conoscono più che bene. Diviene dunque importante che baby sitter, tate siano presentate da parenti o amici fidati; si utilizza sempre meno, fra le mamme, la buona abitudine di gestire i bambini a turno in modo da darsi del tempo libero; terzo, questi bambini magari anche grandicelli non vengono quasi mai lasciati da soli, senza un adulto che se ne curi, anche se si trovano in luoghi sicuri”.

Badanti, colf, baby sitter e famiglie: come gestire il rapporto

Sette appuntamenti di approfondimento dei reciproci diritti e doveri

Ne avevamo già parlato nel numero scorso di *Spi Insieme*, ma vogliamo ricordarvi che l’Associazione Giuseppe Di Vittorio con la Cgil di Lodi hanno organizzato questa serie di incontri che si tengono il sabato pomeriggio dalle 16 alle 18 presso la sala Barbieri-Bosoni in via Lodivecchio 31.

Nel mese di gennaio si sono già tenuti tre incontri. Così il calendario dei prossimi:

5 febbraio: La gestione della casa: pulizie, spesa, pasti, guardaroba con Emilia Donati, assistente geriatrica.

12 febbraio: La psicologia dell’età anziana: strategie e suggerimenti con Caterina Cardaciotto Catalano, psicologa; e Ornella Veglio.

19 febbraio: I bambini in casa: come gestirli? Differenze culturali con Caterina Cardaciotto Catalano.

26 febbraio: Conoscere le risorse del territorio: sanità, consultori, asili, servizi sociali, centro impiego con Barbara Dadda, responsabile servizio sociale territoriale.

Per maggiori informazioni: 3297812933 Ornella Veglio o Donatella/Pinuccia, Cgil 0371.61601.

Sempre ai numeri sopra indicati potete rivolgervi se avete bisogno di contattare una badante piuttosto che una colf o una baby sitter. In alternativa potete rivolgervi anche al Centro per l’impiego di via Gorini 21. ■

Una vacanza di fine stagione a Ischia

Tra sole, mare, cure termali e serate danzanti

di Angela Pozzoli*

Ancora una volta ho potuto fare una cosa che mi appassiona: accompagnare il gruppo che è andato a **Ischia** dal 23 ottobre al 7 novembre scorsi con *I Viaggi della Mongolfiera*. Il gruppo era composto da quarantotto persone dislocate fra i comuni di Ospedaletto Lodigiano, Livraga, Turano, Lodi, Sordio, Tavazzano, Milano e dintorni.

Ischia è già sinonimo di vacanza incantevole per le bellezze e per il clima sempre ottimale. Anche in autunno avanzato abbiamo potuto passeggiare sulla riva del mare e prendere addirittura il sole in piscina oltre a fare

escursioni a terra e a mare. Durante il soggiorno abbiamo organizzato quattro serate danzanti con gare di ballo, briscola, scala quaranta e buracco con premi ai finalisti. È stato un soggiorno



no gradito a tutti gli ospiti. Ischia offre oltre alla vacanza la possibilità di usufruire di **cure termali**. Queste terapie che si possono fare, oltretutto, con una semplice richiesta medica vengono rim-



borsate dal servizio sanitario e con un ticket si possono effettuare negli alberghi che noi scegliamo con attenzione. Si può scegliere tra dodici diversi tipi di prestazioni fra fanghi termali o inalazioni, le cui proprietà ci vengono in-

vidiate da tutto il mondo. Il nostro obiettivo è quello di offrire vacanze con prezzi contenuti, qualità degli alberghi. Non mi resta che invitarvi a provare queste opportunità. Vi aspettiamo! ■

*Area Coesione Sociale Spi Lodi



Un'occasione da non perdere: una settimana nel salento

Convenzione tra Spi Lodi e Etlisind Milano

Una vera occasione per gli iscritti allo Spi. Grazie alla convenzione stipulata fra lo Spi di Lodi e l'agenzia Etlisind di Milano c'è l'opportunità di usufruire di una settimana di vacanza dal **25 settembre al 2 ottobre** prossimi in **Puglia a Specchiolla** al **Riva Marina Beach Resort**, con uno sconto di cento euro rispetto al prezzo di listino. La quota di partecipazione individuale (8 giorni/7notti) per gli iscritti allo Spi è di **495 euro**, se si desidera la stanza singola il supplemento è di 150 euro. Più precisamente ci si troverà nel cuore del Salento in località Specchiolla a pochi passi dall'oasi naturalistica di Torre Guaceto. Nell'entroterra, la città bianca di Ostuni e Alberobello con i suoi trulli. **Le quote comprendono:** Volò di linea A/R da Milano - Trattamento Pensione completa + acqua e vino ai pasti - Assistenza turistica in loco - Assicurazione medico sanitaria. L'organizzazione tecnica è a cura di Etlisind Milano. *N.B. Per usufruire dello sconto bisognerà presentare copia della tessera Spi 2011 e l'iscrizione al soggiorno dovrà essere effettuata entro il 30 aprile 2011.* ■

Soggiorni in Liguria negli accordi coi Comuni

Giovanni Begarelli, per conto dell'area Coesione sociale dello Spi Cgil di Lodi, ha recentemente raggiunto accordi con i Comuni di Livraga, Brembio, Ossago, Secugnago, San Martino in Strada e con l'associazione Alor (assistenza a persone con problemi respiratori). In questi comuni, grazie a tali accordi, gli anziani e le loro famiglie, oltre agli associati all'Alor, parteciperanno a **soggiorni di quindici giorni in Liguria**, in specifico ad **Alassio e Pietraligure**, programmati dal 4 al 18 marzo e dal 1 al 15 aprile. Durante questi soggiorni saranno effettuate gare di carte, ballo e altro collegate ai *Giochi di Liberetà* che si svolgeranno in autunno a Bormio. ■

Dalla Prima

Cosa lasciamo ai nostri figli e nipoti?

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro...; tutela il lavoro in tutte le sue forme...; il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro...

Questi alcuni passaggi della Costituzione: cioè il lavoro, coi suoi diritti, diventa elemento di dignità e emancipazione, garantendo ai singoli piena cittadinanza e la libertà materiale e politica.

Ma se, sbandierandola come modernità e innovazione, questi diritti si cancellano, il lavoro ridiventa semplice prestazione, una merce a disposizione del più forte; si distrugge il sistema di valori della società del lavoro e saltano i rapporti fra capitale, Stato sociale e "democrazia del lavoro" (che erano caratteristici delle società occidentali).

Si è parlato di tutto questo sulla vicenda Marchionne - Fiat; ma è da tempo che questo smantellamento del "valore-

lavoro" è in atto, a scapito soprattutto dei giovani.

Cosa ha a che vedere la flessibilità con la precarizzazione più spinta? Quali diritti, quale potere hanno quei giovani (considerando tali ormai anche gli ultratrentenni) che da anni vivono di contratti temporanei o ai quali, magari laureati, viene proposto uno "stage formativo" (col solo rimborso spese) per sistemare le scatole sugli scaffali dei supermercati? Flessibilità è magari, a mio giudizio, l'assunzione a part-time verticale o orizzontale, o a turni, per rispondere ai bisogni produttivi o alla stagionalità dell'azienda. E, per quanto riguarda la tutela dei diritti, non è possibile vendere come "parità di garanzie" fra lavoratore e azienda le nuove norme che prevedono che io, precario in attesa di possibile rinnovo di contratto temporaneo, ho tempo 60 giorni per far causa eventuale all'azienda; oppure che, all'assunzione, "posso"

scegliere di concordare che mai adirò alle vie legali, ma solo all'arbitrato.

E a questi giovani, per giustificare queste scelte, qualcuno ha anche il coraggio di dire che sono frutto della modernizzazione e colpa dei "privilegi" dei loro genitori e nonni; quei genitori e nonni che il "diritto al lavoro" l'hanno conquistato con anni di lotte, e che oggi con le loro pensioni (e nel Lodigiano circa il 50% delle pensioni sono inferiori a 700 euro al mese) contribuiscono al mantenimento di questi giovani o li aiutano a pagare il mutuo. E ancora. Numerosi articoli della Costituzione parlano di diritto all'istruzione, di sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Quelli della mia generazione ricorderanno tutta l'esperienza contrattuale delle "150 ore", per garantire ai lavoratori di tornare a scuola e di conseguire il titolo di studio. Con le ultime scelte si sono ri-

dimensionate numerose materie d'insegnamento, in particolare quelle umanistiche; e, nello stesso momento, proprio le università americane (quelle sempre note per la monotematicità dei loro corsi) stanno aumentando l'utilizzo di ricercatori e docenti italiani ad esempio di filosofia, per garantire ai loro studenti una maggiore apertura mentale. Magari quegli stessi ricercatori e docenti precari che, tornati in Italia, sono costretti a salire sui tetti per difendere le loro aspettative rispetto alla "Riforma Gelmini".

Ma già, da noi si è persino detto che la cultura non si mangia; e allora si può anche stabilire che gli ultimi due anni delle superiori li posso anche concludere facendo l'apprendista. A Natale col più grande dei miei nipoti (ne ho uno di 18 e l'altro di 3 anni) discutevo sull'importanza dello studio; mi sono trovato con questa risposta: "Ma cosa studio a fare?"

Nel call center, insieme a me, ci sono dei laureati. Quelli ancora più bravi, che insegnano all'Università, stanno sui tetti. E poi il figlio di Bossi, bocciato tre volte, sta in Consiglio Regionale e in un mese prende quasi il doppio di quello che io prendo in un anno". Mi sono arrampicato sugli specchi per rispondere, perché mi ha posto un problema ulteriore, enorme: quello dei valori. E su questi, basta pensare alle vicende Berlusconi-giovani donne, qualsiasi ragionamento si fa ancora più preoccupato.

Che fare? Credo che dovremo, tutti insieme, giovani e anziani, riscoprire una volontà di partecipazione e di impegno sociale: ribadire i principi della sociale e civile convivenza; riappropriarci della "politica" intesa nel senso letterale della parola, e cioè dal greco "governo della città" da parte del popolo, di coloro che i problemi e la realtà del vivere quotidiano la misurano sulla loro pelle. ■